

INTANTO VANNO ANCORA ALL'ASTA I BENI DELLA CRI

Immobilare Farè, dopo le feste si procederà alla demolizione del piano superiore

Giorgio Giuliani

Abbattimento! Una sentenza crudele quella emessa dai tecnici che hanno visitato l'immobile, lasciato da Giampaolo Farè alla Croce rossa, posto fra il numero 2 e 8 di corso Cavour. La soluzione drastica sembra quella più economica. Il problema della sicurezza dell'edificio verrà risolto alla radice, con la parziale demolizione. Il tutto dopo le feste, tempo permettendo. L'intervento metterà il punto finale a una vicenda che dura da parecchi anni, con immobili, una volta di pregio, lasciati

praticamente in abbandono e un esercizio commerciale, la salumeria Guarnaschelli, che ha dovuto chiudere e trasferirsi temporaneamente in corso Porta Novara. "I tecnici - spiega Giancarlo Pozzato, commissario Cri - hanno visitato l'immobile e hanno stilato un rapporto. La soluzione meno dispendiosa è quella di abbattere parte dell'edificio, ovviamente senza intaccare lo spazio di proprietà di Guarnaschelli". Una via che permetterebbe ai titolari dell'esercizio commerciale di rientrare nella propria salumeria dopo le settimane di "esilio" forzato nell'ex macelleria Greguoldo. L'o-

dissea dei Guarnaschelli era partita qualche settimana fa, dopo l'intervento dei Vigili del fuoco per verificare un crollo. Un'ispezione che aveva portato all'emissione, da parte del sindaco Roberto Robecchi, dell'ordine di sgombero e di chiusura dell'attività commerciale. Per Guarnaschelli si era aperto un periodo difficile, soprattutto in queste settimane che precedono il Natale. Poi i tecnici hanno valutato varie soluzioni, considerando anche che gli immobili di proprietà Cri andranno in vendita, con trattativa privata, il 23 dicembre prossimo. Un'asta che si tiene a Milano (e non più a Roma)



L'edificio di corso Cavour lasciato da Farè alla Cri

e che prevede due lotti, uno con un prezzo base di 355.597 e l'altro per 245.365 euro. Si è sempre saputo che la Cri, proprietaria del 90 per cento dell'immobile, non intende utilizzarlo, ma disfarsi per reinvestire. "In questi giorni - conclude Giancarlo Pozzato - è stata installata un'impalcatura

sul lato della strada, per mettere in sicurezza i pedoni e l'area pubblica. Dopo le feste si procederà alla parziale demolizione e nello spazio sopra la salumeria Guarnaschelli verrà realizzato un nuovo tetto. Sarà poi l'eventuale nuovo acquirente a decidere il futuro". (g.g.)

LE RIMOSTRANZE

Amisano: "Per avere luci più belle ogni via dovrebbe organizzarsi per conto proprio"

Luminarie natalizie, un "obbrobrio" che costa 13mila euro ai cittadini

La scelta dell'illuminazione a led non piace ai mortaresi: è polemica sull'estetica

Stefano Sedino

In quanto a varietà cromatica il Natale è imbattibile: il rosso delle bacche dell'agrifoglio e del vestito di Santa Claus, il verde dell'alberello e del muschio, il giallo della cometa e delle stelle in cielo... E poi c'è il blu. Quello delle luminarie accese nel centro storico di Mortara. La scelta, quest'anno, è caduta su un colore che evoca malinconia, mesto come la fase economica attraversata dalle famiglie, tenue come i consumi dell'ultimo periodo. Una delusione per l'occhio, che proverbialmente vuole la sua parte. A dirla tutta le luci sono un po' bruttine, senza contare che qualche



Le luminarie in corso Garibaldi

campata dà l'impressione di essere stata ripescata dal fondo di un magazzino, quasi a gareggiare con qui regali "riciclati" che tal-

volta finiscono ai piedi dell'albero natalizio. Tant'è che molti cittadini a un simile "obbrobrio" avrebbero preferito il nulla. La pensa in

modo diametralmente opposto Paolo Amisano, segretario cittadino dell'Ascom, che attualizza la filosofia del "caval donato" al quale è da cafonni guardare in bocca: "Personalmente non ho ricevuto nemmeno una lamentela - puntualizza - e francamente fatico a capire questa polemica. I commercianti non hanno sborsato un centesimo, tutta la spesa - 10mila euro per le campate e altri 3mila euro di consumi elettrici - è a carico del Comune. Non si può negare che le luminarie siano meno sfolgoranti e colorate di quelle tradizionali, ma va anche detto che si è deciso di puntare su luci a led per contenere i costi dell'elettricità. Infatti il conto dell'Enel si è praticamente dimezzato. Per

avere un'illuminazione più bella, ogni via dovrebbe provvedere da sé. Mettendo i soldi di tasca propria". In linea di massima, il prossimo Natale non brillerà per spirito di iniziativa. L'ultima riunione della stessa Ascom, tenutasi la scorsa settimana, in 15 minuti o poco più ha posto una pietra tombale sull'idea di pubblicizzare gli esercizi cittadini con manifesti e inserzioni ad hoc. E anche il progetto dei parcheggi gratuiti si è dissolto come neve al sole. "Purtroppo, arrivati a questo punto, non possiamo portare avanti una pianificazione seria ed efficace - riprende Amisano - per proporre un programma con i giusti crismi bisognerebbe partire ad agosto, con proposte praticabili".

DA SINISTRA UNA MOZIONE CONTRO L'AUTOSTRADA

Lunedì 19 dicembre consiglio comunale aperto sull'ex municipalizzata cittadina

"Ritenta, sarai più fortunato". I consiglieri di minoranza non se lo sono fatti ripetere due volte, tornando alla carica con la richiesta di un consiglio comunale aperto tutto dedicato ad AsMortara. Ettore Gerosa, Teresio Forti, Gilberto Guzzi, Fabrizio Giannelli, Paolo Silva e Cristina Maldifassi, in pratica l'intera opposizione da destra a sinistra (unica voce fuori dal coro quella del civico Gigi Granelli), domandano nuovamente lumi sulla "situazione", sulla "gestione" e sulle "prospettive future" dell'ex municipalizzata cittadina. Il tema, con ogni probabilità, verrà affrontato in coda al prossimo consiglio comunale, in agenda per lunedì 19 dicembre. O almeno, così si vociferano. E se i rumors troveranno conferma, i vertici della società di via Tiziano Vecellio saranno chiamati a relazionare riguardo al "futuro dei dipendenti, oltre, naturalmente,

alla quantità e qualità dei servizi offerti alla cittadinanza". Così recita testualmente l'istanza dei consiglieri d'opposizione. Dal canto suo, il presidente di AsMortara, Simone Ciaramella, in tempi non sospetti si era pronunciato favorevolmente sull'idea di un confronto aperto ai mortaresi.

Nella stessa seduta consiliare, inoltre, si discuterà della probabile eliminazione dell'Azienda Speciale Farmaceutica, il cui destino è strettamente legato ai servizi in essere (parascolastici e Scuola Civica Musicale). Ancora non sono stati divulgati gli altri punti all'ordine del giorno, ma è quasi certo che si discuterà di due mozioni: la prima, presentata dalla maggioranza, vuole esprimere parere contrario alla chiusura del Tribunale di Vigevano, la seconda, sostenuta dalla sinistra, è contro l'autostrada. (s.s.)

IN RAPPRESENTANZA DELLA PROVINCIA

Elia D'Arenzo verso la nomina nel consiglio della Borsa Merci

Per Elia D'Arenzo ci sarebbe pronta una nomina all'interno di un'importante struttura economica del territorio. Per la prima volta dalla sua costituzione, la Sala contrattazione merci di Mortara potrebbe avere tra i nominati all'interno del Consiglio d'Amministrazione che da sempre la gestisce un esponente del centrosinistra. Questo, in virtù del fatto che tra i sei componenti dell'organismo direttivo, uno è per tradizione scelto o indicato dalla maggioranza che presiede la provincia di Pavia. Attualmente maggioranza di centro-sinistra. In tal senso, girano voci che il probabile componente politico del rinnovato Consiglio di Amministrazione possa essere proprio Elia D'Arenzo, attualmente segretario del Partito Democratico mortarese. Dei sei componenti del cda, tre sono infatti nominati dal Comune, due dalla Provincia e uno dai privati. Tra i consiglieri indicati dalla maggioranza che governa attualmente la Provincia di Pavia, ci sarebbe ora un posto per Elia D'Arenzo. Inaugurata nel 1996 dal presidente (allora e attuale) della Regione Lombardia Roberto Formigoni, la Sala contrattazione merci di Mortara ha assunto in questi anni un ruolo di primaria importanza a livello nazionale, basti pensare che il 50% della produzione nazionale di risone viene nei suoi locali contrattato. (l.b.)

EMERGENZA

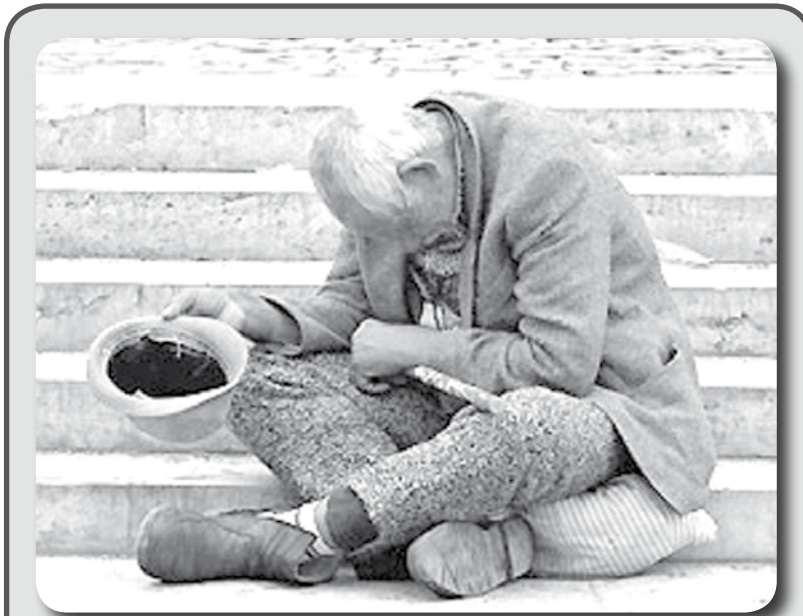
Ben 401 persone in difficoltà risiedono a Mortara: nel 2010 erano "solo" 246

La povertà raddoppia: sfiorano quota 700 gli assistiti dalla Croce rossa

I numeri di chi riceve i pacchi alimentari sono spaventosamente in aumento

Giorgio Giuliani

Volano a quota 673 le persone assistite con pacchi alimentari dalla Croce rossa. Un numero particolarmente alto, anzi altissimo e preoccupante se si considera che solo 3 anni fa si parlava di 208 indigenti. "Il numero di persone che si rivolge a noi per ricevere alimenti - spiega Giancarlo Pozzato, commissario Cri Mortara - è particolarmente elevato. Si tratta di 673 persone (190 famiglie) che ritirano il pacco mensile. Siamo passati dai 208 del 2009, ai 465 del 2010 (incremento del 123,53 per cento) ai 673 attuali (+ 44 per cento) e quindi siamo vicini a sfondare quota 700, un numero impensabile per noi solo 2 anni fa. Dati che rileviamo dalle pratiche, tutte nominative e corredate di Isee per ciascuna posizione. Si tratta di persone (circa il 40 per cento italiani) che hanno notevoli difficoltà economiche, spesso a reddito zero, a volte hanno perso il lavoro, altre volte sono disoccupati da parecchio tempo. E la crisi economica che attanaglia l'Italia e il mondo porta a questo pesante incremento di richieste". Il sistema Cri prevede aperture settimanali, ogni sabato pomeriggio, e altre date speciali, per un totale di 70 all'anno. Un numero elevato che consente anche di dividere gli assistiti ed evitare eccessive code. La Cri riceve prodotti alimentari dalla Comunità europea: si parla di oltre 100 quintali all'anno fra pasta, riso, formaggio, biscotti, fette biscottate, cracker, latte, marmellate e da pochissimo olio di mais. Alimenti che vengono stoccati all'interno della sede Cri di viale Capettini. Ma ad essi si aggiungono anche altri prodotti, spesso raccolti con qualche iniziativa, per dare una consistenza più completa dei pacchi. Quindi sughi per condire pasta e riso, scatolette di carne e tonno, patate e quant'altro possa essere utile. "Se guardiamo dal punto di vista geografico - aggiunge altri particolari Giancarlo Pozzato - dieci sono i Comuni interessati. La parte del leone la fa Mortara con 401 persone (erano 246 nel 2010) e 116 famiglie, seguita da Robbio con 82 persone e 20 famiglie, 57 residenti a Parona (13 famiglie), 27 persone (erano 11 abitanti nel 2010) 9 famiglie a Nicorvo. Invece 24 abitano a Cernago, 22 a Sant'Angelo, 21 a San Giorgio Lomellina e altrettanti a Olevano. Il numero scende a 5 sia per Albonese, sia per Rosasco". Una mole di lavoro che investe tutte le componenti Cri nella distribuzione e i dipendenti nel ritirare, col camion, degli alimenti a Pavia.



Del tema si è discusso nell'incontro del "Villaggio di Esteban"

LE CIFRE DELLE ASSOCIAZIONI L'indigenza sul territorio: un fenomeno in espansione

Dati interessanti temi sono usciti dall'incontro, dal titolo "Nuove e vecchie povertà", organizzato dall'associazione culturale "Il villaggio di Esteban" sabato scorso 3 dicembre, a cui hanno partecipato associazioni del territorio. "La povertà è un tema considerevole - ha esordito Andriano Arlenghi, della stessa associazione - volevamo con questo incontro conoscere la situazione della nostra zona. La nostra impressione è che il welfare attuale cominci a dare segni di cedimento". Dai numeri resi noti da Caritas, Centro aiuto alla vita, Croce rossa e Scout esce un quadro particolarmente preoccupante. "Le nostre rilevazioni statistiche - ha subito precisato Claudia Boselli del Centro ascolto Caritas di Vigevano - si riferiscono al primo trimestre 2011. Sono numeri stabili, noi assistiamo 1.524 persone. Spesso è la casa il problema principale, con situazioni di sfratti esecutivi. Sono persone, soprattutto italiani di 50-60 anni, che hanno perso lavoro e hanno finito i risparmi. Oppure stranieri fra i 30 e 40 anni, una fascia che si incrementa sempre più". Cifre alte anche per il Centro aiuto alla vita che divide i propri assistiti in tre fasce: neonatale, cioè fino a 1 anno, bambini fino a 12 anni e adulti. Numeri sempre in incremento, qualche centinaio (da 165 bambini a 292 adulti) che chiedono latte, pannolini, vestiario, passeggini e cibo. Drammatici i numeri forniti dalla Cri che vede il proprio numero di assistiti con pacchi alimentari triplicato in tre anni, passando dai 208 del 2009, ai 465 del 2010 a 673 della scorsa settimana. "Notiamo difficoltà nelle famiglie - ha chiaramente riferito Emilio Bocca, Scout Agesci - e cerchiamo di aiutarle con autofinanziamento o iniziative varie". Sulla stessa linea d'onda Samuel Stangalini degli Scout d'Europa che ha ricordato "l'aiuto che cerchiamo di fornire con varie iniziative per sostenere organizzazioni sociali (come la raccolta del Banco alimentare) e far crescere i ragazzi nello spirito dell'aiuto al prossimo, anche in questo periodo di crisi".

IN MOSTRA ARTIGIANATO DEL MALI In Biblioteca un'esposizione missionaria sull'Africa

Federico Tiraboschi

Un viaggio nel cuore dell'Africa stando comodamente in città. Al Civico.17 viene inaugurata, con la collaborazione dello studio naturalistico associato Emys, la mostra "Missione Mali", che resterà aperta al pubblico nella settimana da martedì 13 (in occasione della "prima" si terrà anche un'apertura serale dalle 20 e 30 alle 22) a sabato 17 dicembre. Fulcro della mostra sarà la produzione dell'omonimo paese dell'Africa centrale, che con Mortara ha più di qualche punto in contatto. Da svariati anni, infatti, le missionarie dell'istituto "Immacolata Regina Pacis" collaborano alla gestione di una serie di progetti umanitari, che riguardano ad esempio l'invio di derrate alimentari o l'educazione delle giovani donne, come dettagliato sul sito SewAfrique (www.sewafrique.org). La missione della diocesi di Vigevano, sita nella capitale Bamako e nella città di Kati, è infatti la più antica del Paese. La mostra consisterà in una serie di prodotti di artigianato maliano quali sculture lignee, gioielli e tessuti batik, nonché una serie di fotografie per fare conoscere meglio una terra poco nota, ma anche i risultati ottenuti dalle consorelle mortaresi.

SULLA POSIZIONE DEGLI ARCIERI Aggiunta una "postilla" nel regolamento del Palio

Era importante mettere i puntini sulle "i". Così la scorsa settimana, più precisamente mercoledì sera, le Contrade sono state chiamate a raccolta. Sul tavolo una piccola variazione al regolamento, volta a rimediare a un paio di contestazioni nate sul campo di gioco lo scorso settembre. "Niente di stravolgete - precisa subito Valerio Pelli, il regista del Palio, colui che detiene le chiavi della rievocazione storica targata Mortara - l'incontro di mercoledì mirava a dirimere alcuni strascichi dell'ultima edizione dei giochi. Potremmo parlare di "incomprensioni", ora disciplinate da una postilla. Ma di fatto, sul piano regolamentare, non sono state apportate variazioni significative". In sostanza l'unica introduzione normativa riguarda la posizione di tiro dell'arciere della Contrada che si aggiudica il Pre-Palio. Durante la tenzone di qualche mese fa, infatti, San Cassiano aveva chiesto di scoccare le proprie frecce dal centro della linea di tiro, cioè a debita distanza dal pubblico e dal tifo dei contradaioi. Questo per evitare che il vociare dei presenti possa condizionare il livello di concentrazione dell'arciere. Un piccolo vantaggio che, tuttavia, non era contemplato tra le pieghe del regolamento. Così di comune accordo le sette protagoniste della Sagra hanno deciso di formalizzare nero su bianco questa disposizione. Ora le Contrade, alcune delle quali impegnate nelle iniziative natalizie, si prenderanno una pausa. (s.s.)

I presepi etnici aiutano la chiesa della Santissima Trinità

Presepi africani e altri oggetti dal Brasile in vendita fino al 18 dicembre, presso la portineria di Casa Gregotti in corso Garibaldi 35 (dalle 15 alle 18), per il restauro della chiesa della Santissima Trinità. Un aiuto che arriva da lontano e che ha uno scopo duplice: far lavorare le persone africane e brasiliane nei loro luoghi d'origine e, col guadagno, finanziare il restauro della chiesa. È un edificio religioso importan-



Uno dei presepi in vendita

te nella storia mortarese, ma in cattivo stato di conservazione. Gli interventi più urgenti, dopo il rifacimento della facciata e della torre campanaria, sono diretti al tetto la cui tenuta è messa in discussione e il cui restauro costa quasi 100mila euro. Una somma davvero consistente. Vi sono alcune infiltrazioni che possono mettere in pericolo la conservazione ottimale delle opere d'arte. Per questo le suore aprono le proprie porte invitando

a visitare la loro mostra-mercato in corso Garibaldi e ad acquistare qualche oggetto come regalo natalizio. Sono presepi, interpretati dagli artigiani locali, quindi con la presenza di Giuseppe, Maria, Gesù magari anche con vesti tipiche africane o brasiliane per arrivare a stoffe, borse, asciugamani ricamati a mano con grande sapienza. Tutti oggetti che uniscono un messaggio solidale a Mortara. (g.g.)